

Comunicato stampa di lancio della campagna “ N°9 – Stop alle violenze alle frontiere ! ”

25-06-2013 - EMBARGO : venerdì 28 giugno alle 17:30

In memoria di Clément, deceduto a seguito delle ferite riportate in occasione di un giro di vite senza precedenti da parte delle forze dell'ordine marocchine e spagnole.

Dagli eventi di Ceuta e Melilla nell'autunno 2005 la repressione contro i migranti non è mai cessata e le violenze alle frontiere nel nord del Marocco sono raddoppiate a partire dalla fine del 2011.

Le associazioni ALECM¹, GADEM², FMAS³ e AMDH⁴ lanciano un appello a mobilitarsi e una campagna di denuncia il 28 giugno 2013 alle 17:30 a Rabat presso la sede dell'AMDH (avenue Hassan II - rue Aguensous palazzo 6 appartamento 1 - Rabat) affinché le violenze alle frontiere settentrionali del Marocco cessino.

L'11 marzo 2013 il tentativo di un gruppo di migranti di attraversare la frontiera tra il Marocco e l'enclave spagnola di Melilla è violentemente represso dalla *guardia civil* spagnola e le forze ausiliarie marocchine.

Il 16 marzo 2013, in occasione di una missione nella foresta di Gourougou nei pressi di Beni Enssar condotta dall'associazione ALECM¹ con il sostegno del GADEM e alla presenza della regista Sara Creta per documentare le conseguenze delle violenze della polizia contro i migranti e raccogliere testimonianze scritte e audio-visive, i membri della missione assistono alla morte di Clément, cittadino camerunense che aveva tentato di attraversare la recinzione di Melilla l'11 marzo. Era stato arrestato, pesato e trasferito all'ospedale di Nador. L'AMDH riporta che era stato ferito alla testa e aveva un braccio ed una gamba fratturati. Secondo le testimonianze raccolte, ancora molto debole era stato rimandato nell'accampamento della foresta di Gourougou dove è morto a seguito delle ferite riportate.

Questa missione ha portato alla realizzazione di un film, “N°9”⁵, e al lancio di una campagna, “N°9 – Stop alle violenze alle frontiere”, finalizzati a denunciare la repressione quotidiana e sistematica subita dai migranti ad opera delle autorità marocchine ed il coinvolgimento di quelle spagnole nelle atrocità commesse contro di loro alle frontiere di Melilla e a pretendere la fine delle violenze e le violazioni dei diritti umani nel nord del Marocco e l'apertura di un'inchiesta ufficiale sulle circostanze della morte di Clément e degli altri migranti deceduti intorno alle *enclaves* spagnole.

In occasione della conferenza stampa del 28 giugno 2013 alle 17:30, il film “N°9” sarà presentato in anteprima così come gli obiettivi, le azioni e gli altri strumenti della campagna.

Contacts presse :

- Sara Creta (réalisatrice) - italien : +39 333 144 5097
- Willy (ALECMA) - français, anglais : +212(0)6 99 18 84 59
- Saïd Tbel (AMDH) - arabe, français : +212(0)6 61 43 50 48
- Hicham Rachidi (GADEM) - arabe : +212(0)6 65 65 65 18
- Stéphane Julinet (GADEM) - français : +212(0)6 00 00 89 25
- Mohamed Leghtas (FMAS) – amazigh, arabe, français, anglais : +212 (0)6 61 32 54 54

¹ Association lumière sur l'émigration clandestine au Maghreb (Associazione luce sull'emigrazione clandestina nel Maghreb, associazione di migranti sub-sahariani in Marocco)

² Groupe antiraciste d'accompagnement et de défense des étrangers et migrants (Gruppo antirazzista di accompagnamento e difesa degli stranieri e dei migranti)

³ Forum des alternatives Maroc (Forum delle alternative Marocco)

⁴ Association marocaine des droits de l'Homme (Associazione marocchina dei diritti dell'uomo)

⁵ Film di circa 15 minuti di cui esiste una versione breve di 3-4 minuti, disponibile online : <http://saracreta.wix.com/into-the-forest>. “N°9” ricorda il giocatore numero 9 sui campi di calcio, il centravanti o l'attaccante, che deve segnare i goal. “N°9” è il nome che usano alcuni migranti per parlare di colui che lascia famiglia e paese d'origine e tenta “il passaggio”, qui il passaggio della frontiera tra il Marocco e l'enclave spagnola di Melilla segnata da recinzioni parallele estese su 12 km la cui altezza raggiunge i 6 metri, surmontate da filo spinato e dotate di dispositivi pesanti di sorveglianza sia dal lato marocchino che da quello spagnolo.